CORRIERE DELLA SERA
Milano

Mercoledì
26/11/2014

SELPRESS
www.selpress.com

Direttore Responsabile
Ferruccio de Bortoli

Diffusione Testata
125.360

MM

Gli scontri Corteo nel quartiere dopo le cariche della polizia

Sassi anti sgomberi Adesso tocca al Giambellino

Via degli Apuli, zona Giambellino, bloccata per l'intera mattinata. Da una parte, gli ispettori dell'Aler e le forze dell'ordine che stavano allontanando un'occupante abusiva da un alloggio. Dall'altra, un centinaio di antagonisti che protestavano e cercavano di opporsi allo sgombero. In mezzo: la polizia, che ancora una volta ha dovuto fronteggiare lanci di uova, ortaggi, petardi, qualche sasso. Intorno alle 12 è poi partito un corteo (che si è ripetuto nella serata) che ha attraversato le strade del quartiere, da Largo Giambellino a piazza Tirana.

a pagina 7 **Santucci**

Giambellino, sassi contro la polizia per evitare lo sgombero dall'Aler

Tensione con gli antagonisti alle case popolari. Corteo nel quartiere

Un ragazzo sta in piedi sul muretto e scuote la ringhiera, già in parte divelta dal cemento sbrecciato. Il ferro ondeggia. E in quel momento dal gruppo, là di fronte, si alzano mani che scagliano uova, ortaggi, spazzatura, qualche petardo, qualche sasso, alcuni vasi. Un attivista s'è arrampicato sul tetto della palazzina di fronte e da là sopra agita un fumogeno, mentre sventola una bandiera rossa col logo: «Stop sgomberi». Qualcun altro ha incendiato alcuni mobili abbandonati in strada. Davanti al civico 4 di via degli Apuli, zona Giambellino, la polizia avanza con una breve carica, «riapre» la strada. Sono passate le 11 di ieri mattina. E sono servite quattro squadre del «reparto mobile» per gestire lo sgombero di una donna marocchina con due figli dall'appartamento dell'Aler che aveva occupato.

L'avevano promesso e si sono presentati: i gruppi antagonisti puntano a ostacolare, impedire, ritardare ogni sgombero programmato in città. Opposizione diffusa. E continua. Che passa dal coordinamento dei diversi quartieri ed è in grado di radunare in poco tempo un centinaio di antagonisti. È l'intera area che si sta mobilitando: dai gruppi anarchici più duri, ai centri sociali. E, come è accaduto in via degli Apuli, raccolgono gruppi di zona. Ieri si sono uniti ad esempio uomini e donne rom che ormai da tempo hanno occupato decine di appartamenti e un paio di interi caseggiati tra via Segneri e via Lorenteggio.

Lo sgombero è terminato in tarda mattinata e a quel punto è partito un corteo itinerante che ha bloccato il traffico a singhiozzo, girando da piazza Tirana, a largo Giambellino; alla testa c'era la donna che è stata sgomberata dall'alloggio. Un altro corteo, a cui hanno partecipato circa 150 persone, si è svolto in serata.

Lo sgombero di ieri rientra

MILANO
Trivulzio, la rivolta dei medici

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

SELPRESS
www.selpress.com

MM

nella lista di interventi che viene programmata ogni settimana in un incontro tra questura, Comune e Aler. Le operazioni «programmate» (diverse da quelle «in flagranza», quando le forze dell'ordine arrivano «in diretta» su segnalazione dei cittadini appena viene sfondata una porta) dall'inizio dell'anno sono state circa 200, il doppio rispetto allo scorso anno. La media è di 4-6 sgomberi a settimana e, rispetto a questa scansione, non ci sono state modifiche dopo la firma del protocollo della prefettura per affrontare l'emergenza occupazioni.

Nelle strade, i gruppi antagonisti continuano ad usare come pretesto il proclama lanciato dal presidente della Lombardia, Roberto Maroni, che ha parlato (con una forte dose di propaganda) di 200 sgomberi immediati. Questa posizione è stata «bocciata» dal tavolo istituzionale, ma aleggia nel clima di conflitto sulla casa, strumentalizzata da parte di chi punta ad alzare la tensione.

Dal prossimo primo dicembre le 29 mila case popolari di proprietà del Comune passeranno dalla gestione Aler a quella di Metropolitana milanese, quindi sotto le «dirette dipendenze» di Palazzo Marino. Per contrastare le occupazioni abusive, Mm ha messo a punto un piano che prevede allarmi, telecamere, un servizio di vigilanza privata per il pattugliamento dei quartieri a rischio e un coordinamento con la Polizia locale per gli interventi.

Gianni Santucci
gsantucci@corriere.it

La carica Scontri tra manifestanti e agenti di polizia, ieri mattina, davanti al civico 4 di via degli Apuli, zona Giambellino

732
Le occupazioni abusive (nuove) di alloggi popolari nei primi 10 mesi dell'anno; 188 occupanti sono italiani

200
Gli sgomberi programmati su vecchie occupazioni, eseguiti da Aler e Comune nel 2014 (il doppio dello scorso anno)

546
I tentativi di occupazione abusiva sventati nei primi 10 mesi dell'anno da Aler e forze dell'ordine

16
Gli interventi di sgombero impediti nel corso del 2014 dalle manifestazioni in strada dei gruppi antagonisti

Silvana, da trent'anni abusiva alla Trecca

Quindici sfratti bloccati, qualche rata pagata e oggi pasionaria del comitato anti sgombero

La storia

di **Michele Focarete**

È nato il comitato «Salomone Rinasce», quaranta inquilini di cui trentotto abusivi e due con regolare contratto, ma in «difficoltà a pagare l'affitto». «Un comitato — ci tiene a sottolinearlo Silvana Gallo, 70 anni, tra le ideatrici — che non vuole intrusioni di balordi e di appartenenti a centri sociali che spesso mettono in difficoltà la nostra protesta». Una protesta che si era manifestata con violenza giorni addietro, quando alcuni inquilini di via Salomone si erano fronteggiati in strada con le forze dell'ordine per bloccare quattro sfratti programmati. E adesso è nato il comitato. A illustrare i prossimi incontri con l'Aler, i progetti e le strategie è proprio lei, per tutti «la Silvana», abusiva dal 1985, da quando si è inserita nell'alloggio del fratello tossicodipendente, poi morto. Una donna «venuta dalla Trecca»,

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

come piace definirsi. Nell'agglomerato di case minime, in via Zama, costruite prima della Seconda guerra mondiale e poi abbattute negli anni Settanta per fare posto ai palazzoni bianchi e scrostati di via Salomone. «Alla Trecca sono nata. Mi sono sposata, ho avuto due bambini e mi sono separata. Qui, in questo alloggio, ci sono arrivata nel 1985, per aiutare mio fratello che si bucava. Con me anche i miei figli che allora avevano 15 e 18 anni. Per entrare bisognava pagare 40 mila lire. Adesso tra spese per manutenzione inesistente e affitto ci vogliono più di 300 euro al mese».

Per l'Aler la signora Silvana Gallo, classe '44, diviene abusiva di quell'alloggio al terzo piano del civico 44 di via Salomone, sei anni dopo, nel 1991, e ne chiedono conto, più arretrati. Da allora nei suoi confronti vengono messi in atto una quindicina di tentati sfratti, rientrati perché la Silvana, pur indebitandosi, pagava per bloccarli. Soldi che finivano nelle casse dell'Aler, ma che non chiudevano il contenzioso. «Esattamente — continua Silvana — ho versato all'Aler in questi anni 18.240 euro. Ma loro ne vogliono 50 mila. Lo so che la casa è un diritto e pagare è un dovere, ma dove vado a trovare quei soldi?».

E snocciola cifre. «Per far fronte ai debiti ho dovuto cedere un quinto della mia pensione. Adesso, secondo l'ultima proposta dell'Aler, dovrei versare ogni mese 310 euro per l'affitto e le spese, più 100 euro di arretrati. Se tolgo 410 euro dai 710 che prendo, mi rimangono 300 euro. E con questi devo mangiare, comprare le medicine, e sono tante, perché ho un sacco di patologie, e pagare luce, gas. Proprio non posso farlo. Resterò abusiva a vita».

E i ricordi le prendono la mano. Parla di quando nell'85 è entrata nell'appartamento del fratello. «Ci tolsero l'acqua e il gas. Per un anno intero ci si lavava con l'acqua gelata e ci facevamo da mangiare con il fornellino da campeggio. Poi sono riuscita a pagare e, pur essendo abusiva, ci riallacciarono i servizi». Ma le piace parlare anche dei suoi acciacchi, mostrandoci un ginocchio martoriato da cicatrici permanenti che tradiscono una protesi alla rotula. «Sono intollerante al lattosio, ai lieviti e al glutine. Ho un'ernia iatale, un'asma cronica, un adenoma surrenale destro e sinistro e una corda vocale paralizzata. Più lo sfratto perenne sul capo».

Guarda dalla finestra, come a volere scrutare l'intero quartiere. E il pensiero corre verso i tanti giovani che lì, alla Trecca, ha visto morire per droga. «Uno dopo l'altro. Uccisi dall'eroina che, dagli anni Settanta in poi, sembrava la peste del secolo. Droga e Aids, non davano scampo. Anche mio fratello se ne è andato in quel modo. Un buco per rallentare le percezioni, per allontanarsi dalla realtà. Per obbligarti a dormire e non avere modo di pensare ai guai che ti porti appresso». E aggiunge: «Lo so che non si vive di ricordi, ma mi mancano tanto gli anni della Trecca. Mia mamma era una ragazza madre e nel quartiere non era la sola. Ma pur nella povertà ci si dava una mano».

mfocarete@corriere.it

Resistenza
Silvana abita in un alloggio Aler al terzo piano del civico 44 di via Salomone, al Forlanini. Dalla sua finestra i palazzoni bianchi di quella che una volta era chiamata la Trecca: ci vivono 500 famiglie. Silvana ora ha fondato un comitato contro gli sgomberi

Chi è

- Nel 1985 Silvana Gallo, classe 1944, va ad abitare con il fratello in un alloggio Aler di via Salomone, abusivamente
- Nel 1991 l'Aler le presenta il conto e per 15 volte tenta di sfrattarla, ma Silvana tampona sempre con delle cifre che versa
- Silvana adesso ha 70 anni, è malata e finora ha versato all'Aler circa 18 mila euro. Ma per sanare la sua posizione ce ne vorrebbero 50 mila

Quarto Oggiaro

Consigliere di zona del Pd «Minacciato per le denunce»

«Infame, ti crivello la testa», «guardati le spalle, a tua nonna bruciamo la casa». Ancora minacce, a Quarto Oggiaro, per il ventisettenne consigliere di Zona 8, Fabio Galesi (Pd) che da tempo conduce una battaglia per la legalità tra i caseggiati popolari di via Pascarella.

È una situazione molto tesa quella che si è creata al civico 35, che si trascina da anni a causa di una famiglia che detta legge con la prepotenza. Il più giovane, detto «Pulce» o «Piccolo Vallanzasca», ancora mi-

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CORRIERE DELLA SERA
Milano

Mercoledì
26/11/2014

SELPRESS
www.selpress.com

norenne ma con un curriculum criminale pesantissimo, ora in carcere, anche per effetto delle denunce di Galesi. E proprio per questo, ieri mattina, il padre, la madre e il fratello di «Pulce» hanno circondato e nuovamente minacciato il consigliere di zona: «Mio figlio è in galera per colpa tua, infame», gli hanno gridato sotto casa, «questo è un avvertimento», con un rosario di minacce al consigliere e, soprattutto, a sua nonna. Già, perché il punto più delicato della vicenda è che la nonna di Galesi (75 anni) abita proprio nell'appartamento confinante con quello della famiglia del «Piccolo Vallanzasca». Da 22 anni. «Ma non intende andarsene per darla vinta ai prepotenti», spiega il consigliere, «ma non è un problema mio, è un problema di tutti. È ora di allontanare questa gente che impone soprusi e violenze. Dal momento che sono morosi per circa 40 mila euro, chiedo la decadenza del contratto di affitto».

Immediati gli attestati di solidarietà da tutto il mondo politico, a partire dal sindaco, e in serata il prefetto ha disposto una «strettissima vigilanza» a tutela del consigliere di zona e dei suoi familiari. (*gp.r.*)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.